

Ripensare il disegno per la documentazione e la conservazione: riflessioni sulla città di Blanca in Spagna

Re-thinking the use of drawing for documentation and conservation: reflection on the Spanish town of Blanca

Emanuela Chiavoni, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, "Sapienza" Università di Roma

Abstract

Per comprendere e documentare la città bisogna svolgere un'attenta analisi della realtà urbana che si presenta come un fenomeno complesso perché è caratterizzata dalla sovrapposizione di architetture ed aree verdi, edilizia e spazi vuoti che si compenetrano. Comprendere la città attraverso il disegno significa porsi l'obiettivo di registrare sulla carta con una grande sensibilità alcuni dati salienti per poterla identificare e per poter cogliere sia gli aspetti esterni più evidenti che quelli sottesi all'interno delle diverse composizioni architettoniche. In questo contributo si presentano i disegni elaborati in un seminario sulla rappresentazione con la tecnica dell'acquarello svolto nella città di Blanca in Spagna.

To know and to document a city it is necessary to carry out a careful analysis of the urban reality which is a complex phenomenon because it is characterized by the superimposition of architecture and green areas, buildings and empty spaces permeating each other. The drawing of a city including all its important features enables us to really know it. To understand the exterior or interior aspects inside the different architectonic compositions also requires great sensibility. In this paper I'll illustrate the watercolour drawings of the city of Blanca in Spain, which were executed in a Representation Seminar.

Keywords: Drawing, Documentation, Blanca.

La città

Per comprendere e documentare la città bisogna svolgere un'attenta analisi della realtà urbana che si presenta come un fenomeno molto complesso perché è caratterizzata dalla sovrapposizione di architetture ed aree verdi, costruito e spazi vuoti che si compenetrano. Ogni insediamento umano è costituito da una fitta tessitura di percorsi e di soste, da strade e vicoli delle più varie dimensioni, da crocevia, slarghi, parchi e piazze diverse; questi spazi sono differenti l'uno dall'altro, ognuno con una propria distinta personalità architettonica. L'incastro tra edifici con funzioni civili e religiose, la rigidità strutturale di alcuni organismi, le emergenze architettoniche caratterizzano il paesaggio urbano e stimolano la curiosità e l'attenzione dei frequentatori occasionali del luogo e degli abitanti.

La città nasce dall'integrazione tra le vecchie preesistenze e le innovazioni che si susseguono nel tempo e che creano, a volte, delle dissonanze o disarmonie tra le diverse parti. Il patrimonio architettonico nel tempo subisce interventi di manutenzione, restauro, ripristino, completamento, che non sempre tendono a migliorarlo, a volte, purtroppo, lo stravolgono, variando continuamente l'immagine della città.

Il disegno

L'esperienza architettonica non ha riscontro nelle altre arti visuali...esige una partecipazione bio-psichica, un edificio non si può contemplare come un quadro o una statua, guardandolo solo dall'esterno non se ne colgono tutti gli aspetti... (1). Il disegno è fondamentale per la conoscenza di ciò che ci circonda e consente di riflettere sui luoghi con i quali quotidianamente ci confrontiamo. Disegnando si compie un processo critico che si articola con differenti tonalità espressive tipiche di tutti i linguaggi e che presuppone sempre la diretta e attiva partecipazione di chi lo realizza. Comprendere la città attraverso il disegno significa porsi l'obiettivo di registrare sulla carta alcuni dati salienti per poterla identificare con una grande sensibilità per cogliere sia gli aspetti esterni più evidenti che quelli sottesi all'interno delle diverse composizioni architettoniche. Da un lato esiste l'esigenza di graficizzare i valori più oggettivi, più facilmente deducibili ad un occhio esperto come i volumi, le geometrie, le forme, la struttura, i proporzionamenti per comunicarli al fine della documentazione dell'area; mentre, dall'altro,

occorre carpire e cercare di rappresentare anche quegli aspetti più immateriali come la luce del cielo, l'atmosfera, la neve, la pioggia, il traffico del luogo, gli elementi naturali e tutti quegli eventi quotidiani che rendono le città fenomeni dinamici. Questi valori sono importanti per la riconoscibilità dei luoghi ma non sono facilmente rappresentabili, bisogna attivare la propria sensibilità per "leggerli" e sperimentare varie metodologie e tecniche per comunicarli graficamente, operazione sempre soggettiva perché legata a sensazioni e suggestioni visive personali. Come trasmettere infatti l'atmosfera di un luogo? La rappresentazione con il colore offre maggiori possibilità del disegno in bianco e nero potendosi avvalere di infinite tonalità cromatiche, e la tecnica dell'acquarello è una delle tecniche molto adatta per il disegno dal vero del patrimonio architettonico e urbano perché consente di realizzare sfumature, effetti di trasparenza, sovrapposizioni di colore volute e spontanee, pause, create lasciando zone di luce sul foglio. Si possono raffigurare le tonalità di un cielo o la nebbia di una giornata, il contrasto tra una superficie compatta e una superficie vetrata, le sfumature delle chiome di un albero, i rami di un cespuglio e le tinte omogenee di un prato, le ombre proprie e portate di un edificio. In questa attenta operazione di analisi il disegno dal vero si inserisce come strumento di mediazione tra il disegnatore e la complessità del patrimonio architettonico e urbano che lo circonda, consentendo di esprimere, di volta in volta, differenti rappresentazioni della realtà. E' forte la volontà di chi disegna di comprendere i fenomeni della città, di catturarli, di appropriarsene nella più intima essenza per disegnare alcune riflessioni sulla figurazione dei suoi percorsi, delle passeggiate, dei suoi angoli più nascosti, degli scorci prospettici che sembrano più interessanti; tutto ciò collabora a ritrovare le relazioni che esistono tra le diverse parti e che ne costituiscono il legame. Da un lato, quindi, la città vista come identità che si trasforma nel tempo e si estende nello spazio e dall'altra il disegno come operazione grafica determinante per comprendere e comunicare la complessa struttura dei suoi spazi urbani, selezionando solo gli elementi salienti, reputati utili ed eliminando tutto ciò che è superfluo.

La rappresentazione e la tecnica

L'attività del disegno è costituita sempre da una forte componente spontanea orientata più dalla sensibilità di chi la compie che da un esplicito ragionamento; anche se questa sensibilità si deve in parte al vissuto e alle esperienze personali che riconducono a riflessioni suscitate dalla visione dell'edificio. Innanzitutto entra in gioco la sensibilità percettiva personale che orienta le scelte dall'inizio dell'operazione; prima l'inquadratura per decidere cosa disegnare e quindi dove posizionarsi per farlo, una volta chiarito il punto di vista l'attenzione si concentra su ciò che è stato scelto e si definisce la metodologia con cui procedere, si tratta di un vero e proprio progetto del disegno che avviene direttamente stabilendo un dialogo con il foglio di carta che, anche per il suo formato, condizionerà tutta la rappresentazione. Contemporaneamente all'inquadratura si stabilisce il metodo della rappresentazione che va costantemente controllato al fine di avere una rappresentazione corretta; la tecnica viene scelta come prima cosa perché, ovviamente, condiziona le scelte di cui sopra. In ogni disegno si ritrovano sempre due aspetti: da un lato il valore artistico autonomo e dall'altro il valore del disegno grafico che deve riuscire a comunicare, a spiegare, deve essere chiaro e comprensibile da tutti. Insieme ci sono tutti gli aspetti legati alla tecnica, sia quelli più personali dettati dalla soggettività di ciascuno sia quelli più oggettivi legati ai codici proiettivi e alle normative grafiche di riferimento; questi due aspetti non sono mai divisibili. Ogni segno lascia una traccia sul foglio di carta, tante piccole tracce formano il disegno, i segni variano la loro struttura e la loro intensità anche secondo gli strumenti con i quali vengono tracciati, ad esempio, più sottili e regolari se realizzati con una matita o con una penna, più irregolari, sfumati, disomogenei se tracciati con un pennello. Utilizzando l'acquarello, ad esempio, a volte, si mette in discussione anche la tecnica stessa, soprattutto se il disegno è stato impostato direttamente senza la costruzione a matita sottostante; infatti la tecnica ad acqua consente infinite riprese e ritocchi che, se si ha esperienza, non solo non compromettono il lavoro ma possono portare a risultati più spontanei e, a volte, molto più espressivi. Nell'analisi che si compie attraverso il disegno dal vero, tradizionalmente eseguito dagli architetti a tratto con la matita, la china o la penna, realizzare alcuni disegni con il colore, con l'acquarello per aggiungere informazioni che difficilmente sarebbe possibile tradurre con il bianco e nero, aiuta a decifrare e contemporaneamente a documentare in modo più chiaro ed esauriente il patrimonio architettonico e urbano. L'elaborato grafico arricchito dal colore, apparentemente più spontaneo e sintetico per ciò che riguarda l'apparato di dettaglio, ma

che mantiene sia l'impostazione grafica corretta sia le regole dei metodi della rappresentazione, comunica meglio quegli aspetti immateriali che non possono essere scissi dalla rappresentazione della realtà urbana perché ne costituiscono l'essenza e la loro rappresentazione è utile non solo per documentazione ma perché costituisce una base grafica importante e imprescindibile per qualsiasi progetto di conservazione e valorizzazione.

Il disegno per la documentazione del patrimonio

Ai fini della documentazione del patrimonio architettonico e urbano, dopo una prima fase di conoscenza attraverso il disegno dal vero, si può continuare con la realizzazione di un vero e proprio rilevamento a vista costituito da disegni, eidotipi, rappresentati in doppia proiezione ortogonale, che costituiscono la base per il progetto di rilievo con il quale si potrà procedere alla misurazione e successivamente alla restituzione grafica degli elaborati di rilievo. Questo contributo riflette sulla prima fase di conoscenza diretta del patrimonio architettonico e urbano attraverso il disegno a mano libera dal vero, cercando di mettere in evidenza l'importanza che ha la rappresentazione eseguita con il colore, utilizzando la tecnica dell'acquarello. E' stata scelta questa tecnica perché si reputa molto efficace per il disegno di architettura e del paesaggio; per la sua capacità di tradurre i colori dei materiali, la loro corrosione nel tempo, il loro invecchiamento, per descrivere le tonalità non omogenee degli intonaci, le venature dei marmi, per la rappresentazione delle ombre e del verde. La rappresentazione con la tecnica ad acqua è utile nel disegno di architettura per la sua grande capacità espressiva e può essere utilizzata, come tutte le tecniche artistiche, con varie modalità che non sono solo legate agli aspetti calligrafici, sicuramente molto soggettivi. Si può sfruttare la duttilità della tecnica per mirare ad una rappresentazione sintetica dell'architettura, un disegno rapido, senza ripensamenti che riesca a cogliere perciò l'atmosfera del luogo scelto, la luce di un determinato momento, un'impressione del contesto che si sta esaminando, per fornire un disegno che sia espressione di quel fenomeno. E' molto utile svolgere questo disegno proprio durante la fase preliminare del sopralluogo quando ancora non si conosce a fondo l'area urbana così da eludere eventuali condizionamenti. Per questo lavoro si utilizzano pennelli grandi che consentono rapidità di tracciamento e copertura di grandi superfici su fogli di medio/grande formato. Un'altra modalità di utilizzo della tecnica ad acqua che risulta utile in alcune fasi della rappresentazione del patrimonio architettonico e urbano per svolgere un disegno più definito nelle varie parti e in tutti i suoi elementi, è quella delle sovrapposizioni cromatiche; i diversi strati di colore posti uno sull'altro possono creare trame elaborate e preziose. La stesura del colore è più lenta, avviene con pennelli di piccolo e medio spessore, tramite velature di colore passate sul foglio anche più volte; le tonalità di base devono essere chiare. Il mutare degli edifici durante l'arco della giornata può essere rappresentato in diversi disegni tramite il cambiamento della luce e quindi dell'ombra e anche i cambiamenti che avvengono sui luoghi al variare degli agenti atmosferici e delle stagioni può essere espresso graficamente inserendo, all'interno dei disegni, sfumature di colore, segni e tracce che rimandino a tali particolari suggestioni.

Il caso della città di Blanca

Blanca è una città tipica spagnola circondata da montagne ed alberi di limone, situata nella comunità autonoma della Murcia, non distante dalla città di Alicante e Murcia, è attraversata dal fiume Segura che la percorre per tutta la sua lunghezza. Da una posizione privilegiata vi è il castello che domina tutta la città, al centro della quale si trova la piazza centrale dove è situata la chiesa di San Juan Evangelista. Nel mese di maggio si è svolto a Blanca un seminario internazionale di pittura ad acqua che si proponeva tra gli obiettivi quello di riflettere sull'espressione della città attraverso il disegno dal vero, utilizzando esclusivamente la tecnica dell'acquarello per documentarne lo stato attuale e riportare sulla carta gli aspetti più significativi della città. I disegni sono stati realizzati nelle diverse ore del giorno per fissare sui fogli di carta da acquarello non solo le composizioni architettoniche, gli spazi, le forme e i volumi ma anche le sensazioni, la luce, i colori e i riflessi della città stessa scaturiti dalla visione degli spazi. I disegni della città di Blanca sono stati realizzati direttamente con il colore, su fogli di carta specifici, senza la costruzione a matita sottostante; il progetto del disegno è avvenuto mentalmente mettendo in comunicazione diretta lo spazio e il foglio di carta e definendo le relazioni tra le varie

parti, il piano d'appoggio della composizione e il fondo del cielo. I disegni sono stati svolti in tempi rapidi: la velocità dell'operazione grafica, infatti, aiuta a cogliere l'essenza delle cose più importanti e a tralasciare quelle secondarie per raggiungere un disegno che non esaurisca il suo significato nel segno grafico ma sia anche capace di trasmettere emozioni. Anche le piccole correzioni grafiche o le riprese dei segni non disturbano la composizione finale, anzi, a volte la impreziosiscono sottolineando la sua spontaneità e la sua freschezza.

Il colore del cielo fa da sfondo e definisce più chiaramente i profili della città mettendone in risalto sia la bellezza urbana che gli aspetti più trasgressivi della periferia. Una delle prime rappresentazioni è stata quella del castello di Blanca (Figura 1) che è avvenuta in due momenti distinti della giornata; una al mattino presto e l'altra all'ora del tramonto.

Nel primo disegno la luce, particolarmente chiara, definisce i parametri cromatici dell'edificio, il cielo compatto e di colore azzurro chiaro fa da sfondo alla muratura della fortezza che viene percepita, in quella determinata ora, quasi bianca; sono le ombre proprie ad evidenziare le differenti forme dell'architettura, le geometrie e i suoi volumi più netti. Il secondo disegno è stato eseguito da un diverso punto di vista rispetto al precedente anche per comprendere meglio le volumetrie dell'edificio; in questa rappresentazione sono state utilizzate tinte molto calde; i gialli, il color ocra, che hanno cercato di raccontare i colori dell'ora del tramonto. I contorni dell'imponente castello sono più sfocati rispetto al disegno della mattina quasi a volersi confondere con l'atmosfera che lo circonda.

Nella parte alta del castello il profilo delle torri si confonde con il cielo che è stato rappresentato volutamente di color giallo oro. Le ombre della composizione sono poco contrastate e la descrizione sintetica del piano di appoggio suggerisce un piano evanescente sul quale il castello sembra galleggiare. Sullo sfondo, evidenziato da diverse intensità di colore per definire i vari piani, si intuisce il paesaggio naturale che circonda il luogo. Un'altra immagine (Figura 2) rappresenta Blanca da lontano; un disegno ad acquarello che mette in risalto la particolare conformazione della città appoggiata su una collina, il tutto evidenziato da un colore chiaro molto intenso per la luce delle prime ore della mattina. In lontananza vi è una montagna scura che contrasta e fa da sfondo alla composizione e, in primo piano, il verde intenso del prato con cespugli ed alberi dalle varie tonalità intense, molto luminose perché invase dalla luce. Il disegno delle case è sintetico, poco caratterizzato nei dettagli ma traduce con chiarezza la forte relazione esistente tra costruito e ambiente naturale. La successione delle immagini presentate prosegue con un disegno che mette a fuoco un particolare gruppo di case immerse nel paesaggio naturale (Figura 3). Queste architetture sono caratterizzate da una tipologia abitativa regolare e semplice con i tetti a falda inclinati e i colori tenui utilizzati per rappresentarle riassumono alcune delle tonalità tipiche dei materiali dei quali sono costituite e delle coloriture degli intonaci più utilizzate nella zona della Murcia. La montagna con le sue rugosità incombe sopra i tetti delle case, il disegno è poco elaborato, molto spontaneo, rapido, illustra la semplicità dei volumi e il rigore delle bucaure relative alle finestre e alle porte mettendole in relazione ai pieni delle facciate. Le case, nella composizione grafica all'interno del foglio, sono appoggiate orizzontalmente sul bordo del foglio che viene definito dal piano verde intenso del prato.

Un altro disegno rappresenta un ponte della città caratterizzato da grandi arcate e situato sotto una montagna di roccia chiara (Figura 4); le ombre, molto contrastate e compatte, mettono in risalto la sua particolare natura. In basso vi è una zona molto scura con cespugli e un corso d'acqua che costituisce anche la base d'appoggio della composizione grafica; è riportata sul disegno con le tonalità del verde scuro, del nero e del blu. L'utilizzo di colori molto forti, come in questo caso, è difficile perché, nel momento in cui vengono fissati sulla carta, è per lo più impossibile ritoccarli o tornare indietro per schiarirli, cosa invece possibile con i colori più chiari che consentono sempre più riprese ed anche sovrapposizioni di velature diverse.

Infine viene presentato uno dei molteplici disegni che sono stati realizzati all'interno dei vicoli di Blanca, nelle viuzze quasi sempre in salita (Figura 5) che caratterizzano il luogo. Lo scorcio prospettico inquadra un angolo di Blanca rappresentandolo con pigmenti chiari utili per indicare gli intonaci di queste abitazioni; i pochi contrasti di colore tra i materiali che costituiscono gli edifici sono evidenziati dall'intensità del colore del cielo, che in un giorno terso e luminoso fa da sfondo ai contorni delle case. All'interno della composizione grafica si svolge il racconto di quello spazio in quel preciso momento

della giornata; è l'insieme di tanti di questi schizzi, eseguiti in parti diverse della città e realizzati in tutte le ore del giorno, che fornisce una lettura del luogo complessiva e ne comunica gli aspetti materiali e immateriali utili alla conoscenza degli spazi urbani. Sarà la somma di tutte le informazioni relazionate tra loro a svelare la complessità dello spazio. Questi contributi risulteranno particolarmente utili non solo come documentazione ma anche per chi dovrà svolgere operazioni di manutenzione, riqualificazione o progettazione delle aree urbane interessate.

Conclusioni

Proprio perché il coinvolgimento tra l'ambiente e l'individuo è inevitabile e l'uomo raccoglie sempre, sia consapevolmente che inconsapevolmente, le svariate informazioni di ciò che lo circonda bisogna sperimentare e confrontare tutti i modi e le tecniche possibili per rappresentare e registrare queste informazioni che sono in continua mutazione. E' importante anche sensibilizzare chi lavora nel settore del patrimonio architettonico e urbano fornendo documentazioni fedeli sui luoghi, precisi monitoraggi grafici sulla città che, pur mantenendo un parametro soggettivo, costituiscono un dato fondamentale di conoscenza da confrontare con tutti gli altri dati specifici.

Note

1 - Zevi, B., Benincasa, C., (1986). *Comunicare l'architettura*, vol.3, Roma: Seat Edizioni

2 - *Il Taller de Pintura ad Agua*, si è svolto dal 14 al 18 maggio 2012 a Blanca, nella Fondazione dedicata al pittore spagnolo Pedro Cano, uno dei maggiori artisti viventi. La Fondazione, Museo e Centro d'Arte ospita gran parte dei suoi lavori e delle sue opere d'arte che sono riconosciute in tutto il mondo.

Riferimenti Bibliografici

Mirri, F., (1989). *"Ferrara, 50 disegni dal vero"*, Ferrara: Gabriele Combo Editore e Stampatore.

Testa, G., De Sanctis, A., (2003). *"Rappresentazione e Architettura. Linguaggi per il rilievo ed il progetto"*, Roma: Gangemi Editore.

Zevi, B., Benincasa, C., (1986). *"Comunicare l'architettura"*, vol.2/3, Roma: Seat Edizioni.

Cullen, G., (1971). *"The concise townscape"*, United Kingdom: Paperback Edition.

Chiavoni, E., (2010). *"Matita e acquarello per catturare l'immagine urbana" in Verso un "disegno integrato", la tradizione del disegno nell'immagine digitale. vol. 2°*, Roma: Gangemi Editore.

Chiavoni E., (2010). *"Matera, struttura, forma e colore" in: Disegnare, Idee, Immagini, AnnoXXI, n.41*, Roma: Gangemi Editore.

Chiavoni E., Tacchi G. L., Porfiri F., Fabbri L., (2011). *"Le nuove metodologie per il disegno nel processo di analisi dell'architettura" in Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'architettura e della città. Roma: Gangemi Editore.*



Figura 1. Il castello di Blanca al mattino e al tramonto.



Figura 2. Veduta della città in lontananza.



Figura 3. Case della città di Blanca.



Figura 5. Una casa di Blanca.



Figura 4. Un ponte della città di Blanca (tutti i disegni ad acquarello sono di Emanuela Chiavoni).